ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno 78 Num. 202
Telefoni dal n. 40-942 al n. 40-949

STAMPA SERA

SABATO DOMENICA
2-3 Dicembre 1944
Anno XXIII
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE
Ogni numero 50 centesimi

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 8 - Finanziari, L. 10 - Necrologie, L. 9 - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onoranze: L. 50 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato: Rivolgersi alla U.P.I., via S. Teresa, 7, tel. 42-039 - 53-961. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 195, Sem. 65, Trim. 35. Estero: Anno L. 325, Sem. 115, Trim. 60 - C. C. P. N. 2/1350.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA

Due intere Armate americane stanno dissanguandosi

Trentamila uomini perduti dal nemico in dieci giorni nel settore di Aquisgrana

Le artiglierie tedesche tuonano da ricoveri sotterranei in calcestruzzo
Ottanta carri armati distrutti ieri nei boschi a sud di Huertgen

Fronte occidentale, sab. sera.

Il collaboratore militare del *D. N. B.*, dott. Martin Hallensleben, vede nella conquista del bacino carbonifero della Ruhr l'obiettivo principale dell'attuale grande offensiva alleata in occidente. Egli scrive:

«Anche i successi territoriali degli anglo-americani in Alsazia e Lorena non possono far dimenticare che gli sforzi alleati tendono, in fondo, alla conquista del carbone tedesco della Ruhr, tentando, con ciò, di eliminare uno dei più importanti centri dell'industria degli armamenti tedesca e del potenziale bellico del Reich. Come nel passato, tutti gli sforzi militari degli alleati occidentali si concentrano sopra questo obiettivo.

Collisione di mezzi

«Per raggiungere lo scopo il Comando anglo-americano ha messo in linea le sue forze principali, come pure il materiale da guerra accumulato in Inghilterra e quello ammassato, da qualche mese, in Francia. La battaglia di materiali nello spazio ad oriente di Aquisgrana persegue, da sola, questo scopo.

«Poichè questa battaglia non ha portato, finora, alla penetrazione attraverso le linee di resistenza tedesche ma si è sviluppata, a poco a poco, per le forze alleate verso una nuova Verdun — che reclama sull'altro che un'ecatombe di vittime e che non può dare, da nessuna parte, che dei successi parziali — il generale Eisenhower sembra essersi deciso, adesso, a mettere in linea, in modo imminente, i gruppi da combattimento britannici e canadesi che si trovano in Olanda.

«Da qualche giorno, infatti, lo spazio olandese — nel quale dopo il movimento di sganciamento dei tedeschi sulla sponda settentrionale della Mosa era subentrato un periodo di relativa calma — comincia nuovamente ad animarsi. Bisognerà, quindi, contare che, presto o tardi, Montgomery dovrà nuovamente mettersi in linea per stimolare, dal fianco settentrionale, la battaglia contro il territorio della Ruhr che sembra essersi alquanto congelata. La reciproca attività di ricognizione e di elementi d'urto deve essere interpretata in questo senso.

«Poichè il concentramento di uomini e mezzi contro questa attività nemica, era già stato terminato, da parte tedesca, sin dal principio della battaglia, prevista per il 18 novembre, si può ammettere che l'estensione del fronte di attacco apporterà ad un allargamento ed un aumento nell'usura delle divisioni anglo-americane. Come il corso attuale della battaglia di Aquisgrana lo dimostra, i tedeschi hanno effettuato un concentramento talmente massiccio di truppe e di materiali che si può parlare, con pieno diritto, di una grande collisione di potenti mezzi quale ancora non si è vista nel corso di questa guerra. Da parte tedesca domina l'artiglieria.

«Sull'insieme della lunghezza del fronte si trovano scaglionate in profondità, e sotto forma di scacchiera, le posizioni per l'artiglieria, che sono sotterranee ed in calcestruzzo. Solo dopo il secondo ordine di tiro, i cannoni sbucano dal suolo e cominciano a tuonare. Delle nubi grigie nascondono il paesaggio insanguinato, reso pesante dalle piogge: trentamila uomini perduti da parte anglo-americana in soli dieci giorni testimoniano l'efficacia della difesa germanica.

«Lo slancio delle grandi imprese offensive alleate comincia, qua e là, a gradualmente indebolirsi. Nonostante il fatto che le divisioni americane, [illegible] colpite ed in parte decimate, siano ricomposte in modo continuo, l'offensiva non avanza più. Due armate americane al completo stanno dissanguandosi.

Successo difensivo

«Di fronte a questa battaglia, molto dura gli avvenimenti nel settore meridionale del fronte occidentale appaiono quasi come quelli di un teatro di guerra di secondaria importanza. Malgrado ciò anche in Alsazia e Lorena hanno luogo dei combattimenti che avranno il loro valore nelle fasi future della campagna in occidente.

«Le posizioni tedesche sul fianco, a nord di Mulhouse ed a sud di Strasburgo continuano a mantenersi come per il passato. E' per questo motivo che l'avversario tenta, adesso, di penetrare nel fronte tedesco dei Vosgi, che, finora, non ha potuto tagliare nè prendere in tenaglia.

Le notizie di stamane dal fronte comunicano che anche ieri è proseguita la grande offensiva americana nel settore di Aquisgrana, ma le truppe tedesche hanno registrato un nuovo pieno successo difensivo su tutta la linea e ciò malgrado una messa in linea, in misura finora mai osservata, di apparecchi da battaglia americani e di altri apparecchi che volavano a bassa quota.

Il centro di gravità degli attacchi nemici si è nuovamente trovato ad oriente di Geilenkirchen, in direzione nord-est, nonchè sulle alture della foresta di Huertgen, e più a sud, dove il nemico si sforza di raggiungere la strada verso Dueren.

Ad oriente di Geilenkirchen, la IX divisione corazzata americana ha cominciato la sua offensiva, emettendo su tutto il settore d'attacco una densa nebbia artificiale, e ciò per diminuire le gravi perdite in carri armati. Un vento molto violento, proveniente da nord-est ha, ben presto, messo fine a questo tentativo.

Una penetrazione locale che le forze americane, provenienti dal settore di Lindern, erano riuscite a conseguire coi loro gruppi corazzati e motorizzati, è stata rapidamente chiusa e liquidata. Altri punti di partenza americani, notevolmente importanti, nei dintorni di Beeck e Lindern, sono stati distrutti dal preciso fuoco dell'artiglieria tedesca e, per continuare nella loro azione offensiva, gli americani sono stati costretti a far affluire nuove forze dalle retrovie.

Tutti gli attacchi diretti contro la testa di ponte di Juelich sono stati respinti con gravi perdite per gli americani, che non hanno potuto guadagnare un sol metro di terreno.

Un rovescio nemico

Per contro delle forze fresche tedesche impegnate nella parte settentrionale della foresta di Huertgen hanno rioccupato, dopo un contrattacco effettuato con slancio e vigore, la vecchia linea di combattimento principale, ad occidente di Merode, per l'occupazione della quale gli americani avevano lottato parecchie settimane. Nel corso di questa operazione sono stati fatti 241 prigionieri, fra cui 8 ufficiali, ed è stato catturato un importante bottino in armi.

Nella regione boscosa situata più a sud, gli americani hanno messo in linea, sopra un fronte molto ristretto, due divisioni di fanteria ed importanti forze corazzate, e ciò per poter raggiungere il limite orientale della foresta. L'attacco, che è stato appoggiato da numerosi aerei da battaglia e da altri apparecchi che volavano a bassa quota, è stato preceduto da un breve ma violentissimo fuoco tambureggiante.

Dopo una lotta accanita e sanguinosa, durata parecchie ore, il risultato dell'attacco è stato nullo, giacchè non solo sono stati distrutti 80 carri armati nemici, ma battaglioni interi di fanteria americana sono diventati le vittime del fuoco concentrato della difesa tedesca.

Nel settore di Vossenack un punto d'appoggio tedesco, dopo essere stato attaccato cinque volte, era stato accerchiato; nel corso di un contrattacco, effettuato con grande slancio dai granatieri tedeschi, è stato ristabilito il collegamento con questo punto d'appoggio — che alla fine mancava di munizioni — e sono stati, poi, respinti tutti gli ulteriori attacchi americani.

Approfittando delle migliorate condizioni atmosferiche, numerosi apparecchi da combattimento tedeschi hanno attaccato ieri, con buoni risultati, la base di rifornimento americana di Eschweiler e capannoni per ricovero di truppe nella zona di Aquisgrana. Nel corso di queste azioni gli aviatori tedeschi hanno abbattuto diversi aeroplani nemici, senza subire perdite.

Nel settore a sud del Lussemburgo, nella regione di Saarlautern, gli americani hanno subito, ieri, un grave rovescio. L'attacco in grande stile effettuato da due divisioni scelte di Patton sopra un fronte di soli otto chilometri è stato annientato dal fuoco concentrato della difesa germanica.

Le forze d'attacco, composte della IV Divisione di carri armati e della XXVI Divisione di fanteria, erano state radunate, sin dalle prime ore del mattino, e suddivise in tre gruppi d'assalto. Il primo avrebbe dovuto avanzare dalla foresta, ed il secondo dal villaggio di Thal, puntando entrambi in direzione di Rimsdorf, ad oriente di Saarunion; il terzo doveva attaccare Mackwiller, che si trova ancora più ad est.

Il comando di ogni gruppo disponeva da 40 a 50 carri armati e dei necessari battaglioni di fanteria scelte di accompagnamento. Ai due lati di Rimsdorf gli americani sono riusciti a fare qualche piccolo iniziale progresso, ma, in contrattacco, i tedeschi li hanno arrestati di fronte alla linea principale di combattimento germanica, e, quindi, presi sotto un fuoco intenso di artiglierie, tanto da far loro subire perdite estremamente sanguinose ed elevate la cui entità non è stata ancora accertata.

Anche il terzo gruppo d'assalto che doveva attaccare Mackwiller è stato sbaragliato prima ancora che potesse progredire di un solo metro.

Il predisposto contrattacco delle forze tedesche di riserva si è dimostrato superfluo. La linea principale di combattimento, di fronte a Saarunion e la città stessa, dopo dodici ore di accanita e violenta battaglia, sono rimaste, ieri sera, in saldo possesso dei tedeschi.

Gioventù italiana a difesa della Patria

Sui valichi [illegible] dell'Appennino è giunto il cuore grande e la salda mano del soldato italiano a difesa delle nostre case. Ecco un fante piumato che tra i casolari d'un borgo di montagna affronta un carro armato inglese con il «pugno anticarro» (foto a sinistra). Intanto i paracadutisti dell'Aeronautica repubblicana intensificano il loro addestramento (foto a destra). (LUCE).

Lotta serrata tra i colli e le pianure dell'Ungheria meridionale

La Wehrmacht manovra saldamente la difesa contro la pressione delle forze sovietiche

L'attacco delle divisioni di Malinovsky piega verso il fronte di Budapest - Aumentata attività dei bombardieri tedeschi

Fronte orientale, sabato sera.

Il rombo dei motori ed un tuonare ininterrotto delle artiglierie riempiono ormai paurosamente la quiete dell'Ungheria meridionale. La guerra «guerreggiata», quella che trascina seco rovina e morte, colonne interminabili di soldati forti e sani, di prigionieri accasciati sotto il peso d'un destino atroce accanto a file lunghe e doloranti di feriti, passa tra lo stupefatto scenario dei colli e delle pianure magiare in una ventata rapidissima.

Le operazioni belliche hanno assunto, infatti, un ritmo velocissimo, intenso: si è entrati decisamente nel quadro di un grande attacco e di una conseguente difesa manovrata. E, chi sa cosa significhino queste due parole, comprende la tensione del materiale umano e meccanico quale si manifesta in questo settore infuocato del fronte.

Sul piano della condotta delle operazioni belliche comincia a farsi un po' di luce. Il primo momento di confusione è passato; lentamente, ma con chiarezza, si delineano le intenzioni degli offensori che vanno prendendo quella piega che ci si attendeva. Impegnare infatti tutto il grosso delle proprie forze nell'impresa di arrivare sui confini dell'Austria sarebbe stato un condannarsi da parte sovietica ad un insuccesso certo sin dall'inizio.

Ora, come ha dato notizia l'Alto Comando germanico, lo sforzo di tutte le divisioni di Malinovsky, che viene man mano accresciuto per l'apporto di quelle che dalla sponda orientale del Danubio passano a fianco delle punte valori ogni volta che queste arrivano alla loro altezza, si indirizza nello spazio fra il Balaton ed il Danubio, in diretta connessione con il fronte di Budapest. Da parte della Wehrmacht — la quale conduce da oltre un mese una sapiente tattica temporeggiatrice e logoratrice di forze e di uomini dell'avversario — si manovra con grande accorgimento dando luogo a quegli spostamenti che si rendono necessari nel fervore degli scontri.

Ecco in merito alla dura battaglia come afferma stamattina Hallensleben, del D. N. B.:

«Per quanto riguarda il fronte orientale è notevole il fatto che la puntata sovietica da Mohacs contro Pecs è stata effettuata [illegible] da forze parziali e che la [illegible] formazioni nemiche d'attacco si dirige attualmente verso il nord. Le misure tedesche sono state prese in previsione del fatto che l'azione sovietica miri a Budapest, seguendo il corso del Danubio, e che, in corrispondenza di ciò, sarà effettuata una nuova puntata immediatamente a sud-est della capitale ungherese.

L'evoluzione degli avvenimenti in questo spazio apporterà, probabilmente, ancora dei momenti di sorpresa».

Per quel che riguarda le dirette notizie di guerra l'Interinf trasmetteva nelle prime ore di stamattina dal settore ungherese:

«L'importanza dei grandi combattimenti sul fronte orientale si è concentrata negli ultimi giorni in maniera crescente verso l'ala meridionale. Mentre i bolscevichi si sono mantenuti calmi sulla testa di ponte ampliata di Budapest, essi premono già fortemente da alcuni giorni contro il fronte danubiano meridionale, dove ieri si sono svolti combattimenti ostinati su un largo settore. Nel corso di essi i bolscevichi sono riusciti ad allargare abbastanza profondamente la loro zona di irrumane presso Pecs e Mohacs verso ovest e nord-ovest fino alla zona a settentrione di Szegszard. Al nord di questa zona d'infiltrazione essi sono riusciti a realizzare qualche altra testa di ponte sulla riva occidentale del Danubio».

«In seguito alle migliorate condizioni atmosferiche l'attività aerea dei bombardieri tedeschi è notevolmente aumentata durante tutta la giornata di ieri. Essi hanno soprattutto attaccato il traffico stradale, colonne in marcia, i traghetti sul Danubio e tutto quanto viene sfruttato dal nemico per i suoi rifornimenti. I risultati osservati sono stati buoni ovunque. Gli aviatori tedeschi hanno inoltre distrutto numerosi autoveicoli, nonchè due battelli a motore sul Danubio, carichi di truppe sovietiche».

Contemporaneamente a questo massimo sforzo operato dal nemico sull'ala sinistra, un altro viene esercitato anche sull'estrema destra, dove da giorni è entrata in azione la IV Armata romena.

Al confine slovacco-magiaro, infatti, la lotta ha avuto ieri per teatro la città di Trebisov, a sud-est di Kassa. Accaniti scontri si sono susseguiti dalle rive dell'Ondava fin sui monti ad ovest della città, dove ancora stamattina le artiglierie germaniche stavano tuonando a grande ritmo contro le ondate degli attaccanti.

Tra questa estremità destra ed il centro dello schieramento rappresentato dalla capitale magiara, non vi è molta calma. Da parte tedesca si annuncia, infatti, che i sovietici stanno per attaccare con un secondo gruppo d'armate molto forte contro il settore di Erlau-Miskolc. Alcuni assalti — che non sono ancora da considerarsi nel quadro di una vera e propria offensiva — sono stati stroncati. In un punto i bolscevichi sono riusciti ad incunearsi in una lacuna momentanea del fronte con formazioni assai forti. Misure sono state prese immediatamente e sono in corso di sviluppo.

Sugli altri settori del fronte si sono avuti soltanto scontri di pattuglie e, in alcuni punti, combattimenti di locale importanza.

Tra il Lamone e la strada Faenza - Russi

I "Tigre,, si oppongono all'assalto ripetuto di forti formazioni di carri armati nemici

Fronte ital., sabato sera.

La grande battaglia iniziatasi l'altra mattina, con la offensiva scatenata su parecchi chilometri di fronte dalle truppe di Mc Creery, a nord-est di Faenza, è continuata anche ieri. Le forze britanniche battute nella prima giornata dopo qualche effimero successo sono tornate furiosamente all'assalto.

Il nemico ha investito soprattutto nei tre punti dove precedentemente esso era riuscito a fare irruzione nelle linee tedesche, guadagnando in profondità circa 800 metri di terreno, nell'illusione di ripetere l'impresa. Ma proprio in questi settori egli ha cozzato in una ferrea resistenza, che non gli ha permesso di conseguire il minimo successo.

Granatieri e paracadutisti, tornati sulle loro posizioni primitive dopo l'aspra battaglia dell'altro ieri durata dall'alba al tramonto, non hanno mollato di un metro, letteralmente abbarbicati al terreno nonostante la tempesta di fuoco che si scatenava sulle loro teste.

Da una parte e dall'altra, ancora una volta, sono entrate in azione grosse formazioni di carri armati. Sul terreno sconvolto della battaglia, lungo la strada da Faenza a Russi, presso l'abitato di Albereto e le sponde del Lamone, si sono accesi scontri violentissimi. I «Tigre» e i «Pantera» hanno dovuto opporsi a gruppi preponderanti di carri armati avversari, ma la superiore qualità di questi poderosi mezzi corazzati della Wehrmacht [illegible] ancora una volta rifulse.

In altri settori il nemico riusciva, dopo aspri combattimenti svoltisi qualche volta a distanza ravvicinata, ad ottenere qualche infiltrazione, ma in nessun punto le linee germaniche, scaglionate profondamente nel terreno pianeggiante a nord e a nord-est di Faenza, venivano sfondate.

L'obiettivo principale dell'odierno attacco in grande stile dell'VIII Armata — lo scardinamento del fronte per aggirare Faenza da settentrione e oltrepassare la barriera del Lamone — è rimasto così solo allo stato di progetto. Per di più il nemico ha registrato al suo passivo perdite considerevoli in uomini e mezzi. Anche gli attacchi a sud e sud-est di Faenza, sulle ultime propaggini settentrionali dell'Appennino, si sono fatti fori più insistenti. Evidentemente Mc Creery sta preparando in questo settore un'altra offensiva per portare l'attacco generale, da sud e da nord, alla sospirata mèta di Faenza.

Nella zona a mezzogiorno di Bologna soliti duelli di artiglieria. I voli dei ricognitori nemici si sono intensificati. Qualche tentativo americano contro le posizioni tedesche sul Monte Belvedere è nettamente fallito.

NELLE ULTIME 24 ORE

L'attività dei "V,, intensificata al cento per cento

Stoccolma, sabato sera.

Un comunicato del Ministero britannico dell'Aria dice: «Durante le 24 ore terminate all'alba di ieri, vi è stata attività [illegible] contro l'Inghilterra meridionale. Danni e vittime».

Il corrispondente dell'agenzia *Associated Press* comunica che deve registrarsi una intensificazione di almeno il cento per cento dell'attività delle bombe volanti germaniche sulle [illegible] di rifornimenti in Belgio ed in Olanda. Questo giornalista — che è al seguito della IV Armata nordamericana — dichiara che quest'intensificazione è stata constatata nelle ultime ventiquattro ore.

Tre navi nemiche silurate al largo della costa belga

Berlino, sabato sera.

Nella notte sul 30 novembre, alcune motosiluranti tedesche avvistavano, al largo della costa bel-, un convoglio nemico, scortato da cacciatorpediniere.

Nonostante la visibilità della notte lunare ed il fuoco concentrico delle navi avversarie, le motosiluranti germaniche lanciavano i loro siluri contro le più grandi navi del convoglio colpendone sicuramente tre.

Le peggiorate condizioni di visibilità non hanno permesso di osservare con precisione l'affondamento dei tre trasporti che tuttavia deve essere considerato come assai probabile.

SULL'ISOLA DI LEYTE

I giapponesi sbarcano truppe dal cielo

Gli aeroporti americani sulla terraferma presi d'assalto dagli uomini aviotrasportati

Tokio, sabato sera.

Il Gran Quartiere Imperiale nipponico comunica in data odierna:

«Il 26 novembre una formazione speciale da sbarco della nostra arma aerea ha atterrato con quattro aviotrasporti nel settore dell'isola di Leyte occupato dal nemico. Alcuni ricognitori potevano più tardi stabilire che queste truppe aviotrasportate avevano preso d'assalto gli aeroporti nemici. E' molto probabile che nel frattempo le truppe abbiano conseguito grandi successi».

Il nuovo comandante dell'Esercito metropolitano giapponese

Tokio, sabato sera.

Ieri è stata annunziata la nomina del tenente generale Shizo Kavame comandante in capo dell'esercito metropolitano. Il generale Kavame era già stato il comandante in capo delle forze giapponesi in Birmania.

Un governo repubblicano dei rossi spagnoli in costituzione al Messico

Amsterdam, sabato sera.

Si apprende da Londra che l'ex Presidente delle Cortes rosse spagnole, Diego Martinez Barrio, ha dichiarato in un'intervista concessa a Washington che la «terza repubblica spagnola» verrà proclamata al Messico il 10 gennaio del prossimo anno.

Le «Cortes» emigrate si riuniranno a Città del Messico il 20 gennaio prossimo e Martinez Barrio ha sottolineato che il suo Governo è già riconosciuto dalla Russia sovietica e da qualche altro Governo sud-americano. Il riconoscimento da parte dell'Inghilterra e degli Stati Uniti non è ancora certo.

Alle «Cortes» parteciperanno i deputati esiliati nel 1939. Il loro numero viene calcolato da 100 a 150.

La crisi governativa continua a Roma

L'ostruzionismo dei partiti di sinistra ostacola i lavori di Bonomi

Tangeri, sabato sera.

Avuto il reincarico, Bonomi si è accinto di buona volontà al faticoso e difficile lavoro della ricostituzione del nuovo gabinetto.

Cecil Sprigge, corrispondente della *Reuter* da Roma, scrive però che le difficoltà incontrate da Bonomi nel comporre il nuovo governo appaiono formidabili. Togliatti per i comunisti e Nenni per i socialisti hanno recisamente respinto l'iniziativa dell'ex Primo Ministro. Essi hanno accusato Bonomi di avere tradito il fronte di liberazione nazionale, portando le dimissioni a Umberto Carignano anzichè al Comitato dei sei partiti.

Se i democratici cristiani decidessero di dare il loro pieno appoggio, Bonomi potrebbe ancora riuscire. Ma questo partito è diviso tra i seguaci di De Gasperi — i quali si metterebbero anche apertamente contro [illegible] e socialisti — e il gruppo capeggiato dal ministro Gronchi, il quale è preoccupato del mantenimento di un fronte sindacale unito. L'ambasciatore britannico ha smentito la voce del veto contro Ruini primo ministro.

Nel pomeriggio di ieri Bonomi ha ricevuto l'ambasciatore degli Stati Uniti Alessandro Kirk e subito dopo l'ambasciatore d'Inghilterra Noel Charles. Successivamente giungeva al Viminale il ministro De Gasperi, il quale si incontrava con il rappresentante diplomatico inglese. Nel frattempo Bonomi ha ricevuto il segretario del Partito d'azione Emilio Lussu, che al termine dell'incontro ha fatto una dichiarazione ai giornalisti. Egli ha affermato anzitutto che il suo partito conserva il suo atteggiamento di amicizia per l'Inghilterra non ostante il recente caso Sforza e combatterà un governo costituito dall'on. Bonomi al di fuori del Comitato di liberazione nazionale.

Notizie di oggi informano che Bonomi ha ricevuto stamane Pietro Nenni e Palmiro Togliatti per tentare di trovare una base d'intesa che possa consentire la formazione di un Gabinetto di unione nazionale. Ma i due capi della sinistra hanno persistito nella loro intenzione di rifiutare il loro appoggio ad un ministero che non sia formato unicamente da uomini scelti fra i rappresentanti del Comitato nazionale di liberazione. Essi hanno nuovamente consigliato Bonomi a desistere dalla sua missione in favore di Meuccio Ruini.

Un accordo aereo fra Spagna e Stati Uniti

Lisbona, sabato sera.

Viene ufficialmente annunciato che fra la Spagna e gli Stati Uniti è stato concluso un accordo secondo il quale la Spagna concede il diritto di scalo per tre linee aeree americane, che dovranno fare servizio con l'Europa settentrionale e orientale.

Gli studenti ungheresi chiamati alle armi

Budapest, sabato sera.

Il Ministro della Honved ha fatto appello agli studenti universitari di tutte le facoltà dal sesto all'ultimo semestre di arruolarsi volontari nell'esercito. Nello stesso tempo anche le studentesse sono state invitate ad arruolarsi nei servizi ausiliari della Honved.

L'organo principale del partito delle «Frecce crociate», il giornale «Csszetartas», commenta nel suo articolo di fondo di sabato l'entusiasmo della popolazione di Budapest con il quale questa ha accolto l'appello del Ministro di arruolarsi volontariamente per il servizio di guerra.

L'attrice Leclerc tratta in arresto

Amsterdam, sabato sera.

Radio Parigi annuncia che la nota attrice cinematografica Ginette Leclerc è stata arrestata in seguito al processo dell'ex-ispettore di polizia Pierre Bony. Allo stesso tempo si apprende che la Corte d'inchiesta contro l'attore Sacha Guitry è stata riaperta. Questi era stato messo in libertà provvisoria poco tempo fa, dopo il suo arresto sotto accusa di antipatriottismo.

Tutto per la guerra

Il severo aspetto del Reich dopo la mobilitazione integrale

Il sistematico rastrellamento di tutte le energie produttive per adibirle allo sforzo bellico. Dagli studenti alle ballerine. Dagli impiegati dei ministeri alle portalettere

Berlino, sabato sera.

La «mobilitazione integrale» in Germania sta attuandosi in maniera tale che lo stesso volto del paese risulta radicalmente mutato. La parola d'ordine data da Goebbels è chiara: dimenticare il tempo di pace.

Così non è assolutamente permesso dedicarsi a qualsiasi attività che non sia connessa direttamente con lo sforzo bellico.

Le scuole

Una vera falcidia è stata operata nel campo dell'insegnamento. Nelle scuole superiori possono frequentare i corsi quegli studenti che non soltanto abbiano già combattuto, ma siano stati feriti e mutilati in maniera tale da non poter essere addetti ad alcun lavoro, anche leggero nelle industrie di guerra.

La maggior parte degli studenti deve così abbandonare le aule ed i laboratori. Si fa eccezione soltanto per gli iscritti all'ultimo semestre che sono alla vigilia degli esami finali. Vengono mantenute le facoltà di [illegible] matematica, balistica ed elettricità ad alta frequenza, perchè tali studi contribuiscono direttamente alla condotta della guerra. Per il resto il lavoro scientifico viene interrotto e con esso la preparazione delle generazioni accademiche.

Otto scuole superiori e 63 facoltà universitarie sono state chiuse; pari sorte attendono altre 39 facoltà nella primavera ventura.

Sono state colpite nuovamente anche la stampa e le case editrici. Dopo l'ecatombe di giornali dell'ultimo anno si sopprimono ancora molti periodici. Delle riviste potranno essere pubblicate, in formato ridotto, soltanto quelle che in un modo o nell'altro servono alla guerra. Su duemila case editrici ne scompaiono 1800. Viene proibita la stampa di libri di [illegible] lettura ed umoristici. Potrà veder la luce soltanto la letteratura tecnica, militare e scientifica in quanto ne sia provata l'importanza per la condotta della guerra al pari di «opere di valore filosofico-politico». Alle necessità contingenti di libri di varietà — specie per i feriti di guerra in convalescenza — si supplisce con il prestito da parte di enti pubblici e di privati.

Un altro campo sul quale la mobilitazione integrale è passata come una raffica è quello delle manifestazioni artistiche.

I teatri, i conservatori e le altre scuole d'arte hanno chiuso le loro porte. Non ci sono più nè concerti nè esposizioni. Gli artisti vengono impiegati nelle industrie belliche. Soltanto relativamente pochi elementi di primissimo piano riescono a salvarsi. Essi restano a disposizione del cinematografo e della radio ai quali non si è voluto rinunciare.

I "recuperati,,

Il programma delle radioaudizioni è stato ampliato specialmente nelle parti serie e l'industria cinematografica deve pure limitarsi in qualche cosa, ma è riuscita a mantenere quasi tutta la sua produzione.

I dati statistici confermano che ben quarantacinquemila persone d'ambo i sessi, provenienti dall'arte varia, sono state «recuperate» ed immesse nell'industria bellica. Si potrà affermare che tale apporto non può avere importanza capitale in un complesso nel quale si occupano uomini a milioni, ma le autorità del Reich ritengono che abbia valore anche l'esempio.

Nè le Amministrazioni dello Stato sono rimaste esenti dalla «mobilitazione integrale».

In Prussia il Ministero delle Finanze è stato sciolto. Il Ministero della Propaganda del Reich che prima era un Ente colossale con un esercito di segretari, referendari ed altri impiegati è stato ridotto ad uno scheletro.

I servizi pubblici sono limitati al minimo indispensabile. Il pubblico deve accontentarsi con le cose più semplici. Così, per esempio, le poste, che da tempo occupavano moltissime donne, hanno contingentato la spedizione dei pacchi postali. Le lettere vengono distribuite una sola volta al giorno. A Berlino si sono addirittura chiuse quasi tutte le cassette delle lettere.

Le tranvie, che adesso impiegano donne anche come conduttrici, hanno introdotto una nuova tariffa di guerra, che deve agevolare la riduzione del traffico.

Le tessere alimentari sono state unificate in un solo foglio. In tal modo si cerca di risparmiare dappertutto forze lavorative. E' con questa cominciata una vera e propria caccia perchè l'economia bellica, le cui esigenze sono incommensurabili, non è mai abbastanza sazia.

Sobborgo parigino bombardato per errore

Amsterdam, sabato sera.

Radio Parigi annuncia che stamane, 1° dicembre, alle ore 10,05, un apparecchio da bombardamento tipo «Marauder» ha sorvolato il sobborgo parigino di Issy-les-Moulineux sul quale ha lasciato cadere alcune bombe una delle quali è esplosa. Il Quartier generale della IX Armata aerea americana ha spiegato che l'incidente è stato dovuto ad un «guasto al motore».

Il Brasile concentra truppe scelte alla frontiera con l'Argentina

La manovra degli Stati Uniti

Ginevra, sabato sera.

Notizie da Nuova York informano che un importante contingente di truppe brasiliane è stato inviato verso il sud, per rinforzare la frontiera del Brasile con l'Argentina. Ciò è stato effettuato con l'appoggio degli Stati Uniti. Queste truppe sono equipaggiate con armi moderne fornite nel quadro della legge «Prestiti ed affitti»; uno Stato Maggiore di ufficiali dell'esercito statunitense ha istruito le truppe brasiliane secondo i nuovi metodi della guerra aerea e terrestre. Inoltre il Governo degli Stati Uniti ha messo a loro disposizione aerei da combattimento ed ha costruito aerodromi.

Tempesta di neve sull'America del Nord

Amsterdam, sabato sera.

Si apprende da Nuova York che difficoltà di traffico sono state create da una forte tempesta di neve che ha imperversato nello Stato di Nuova York e di cui ha dato notizia la radio nordamericana. La neve è caduta in enormi quantità e continua a cadere, specialmente sulla strada di Syracusa ed ha bloccato le comunicazioni telefoniche. Vengono segnalati sinora due casi di morte.

Nella Nuova Inghilterra la tempesta ha raggiunto la velocità di 80 miglia all'ora. Si calcola che i danni si elevino a milioni e milioni di dollari. Circa trecento famiglie sono rimaste senza tetto.